

IL PREMIO



**Domenica
l'atleta dell'anno**

Domenica, grazie alla conduzione di Cristina Fantoni, volto di La7, sarà proclamato anche l'Atleta dell'Anno 2021, decretato dalle migliaia di voti espressi dai tifosi tramite il sito della Federazione Italiana Sport Invernali.

I CAMPIONI



**Arrivano Sofia
e tanti azzurri**

A Skipass in arrivo tanti campioni: da Sofia Goggia, Marta Bassino, Federica Brignone, per proseguire con Dominik Paris, Federico Pellegrino, Kevin Fischner. E ancora Michela Moioli, e Giuliano Razzoli...

LE PISTE



**Sarà possibile
fare anche fondo**

Nei padiglioni e nell'area esterna la fiera darà ampio spazio anche a tante attività dinamiche, tra slackline, pista di sci di fondo, prove di quad, di monopattini e di equilibrio. Assaggi sfiziosi e Ristorante Tirolese.

**Giorgio Rocca
la vita e i segreti
di un campione**

PANINI/ A PAG. VII



GIORGIO ROCCA

NELLA SUA CARRIERA HA VINTO UNA COPPPA DEL MONDO DI SPECIALITÀ IN SALOM UNDICI VOLTE PRIMO, VENTIDUE PODI HA OTTENUTO TRE MEDAGLIE IRIDATE



SKIPASS
LA GUIDA DELLA GAZZETTA DI MODENA ALLA FIERA DEGLI SPORTI INVERNALI

Il ritorno di Skipass
Quattro giorni
sul pianeta neve

MODENA BERGAMO FIERA
D&G MODENA
www.dgmodena.it

ANIMALI IN OPERA

Lo squilibrio
di Giuseppe Casali
Lanciare da Buffon

Speciale
Giorgio Rocca

La lezione di Rocca
tra vittorie e sconfitte
le curve di una vita
di un vero campione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vincitore di una Coppa del Mondo di specialità in slalom
l'ex azzurro ha scritto la sua biografia che è un esempio per i giovani

La lezione di Rocca tra vittorie e sconfitte le curve di una vita di un vero campione

IL PROTAGONISTA

RICCARDO PANINI

Se dovete ritrovare un po' di autostima e farvi un pieno motivazionale, non c'è dubbio che "Slalom - Vittorie e sconfitte tra le curve della mia vita" sia una lettura perfetta per voi. La biografia di Giorgio Rocca, scritta a quattro mani con Thomas Ruberto, edita da Hoepli, non è solo il percorso di una vita e di una carriera. Infatti, è più un inno a non mollare mai, a non porsi limiti. Solo così un ragazzino timido, un po' sovrappeso e senza il talento del fenomeno, ha potuto arrivare a conquistare una coppa del mondo di specialità, ventidue piazzamenti sul podio, dei quali undici sul gradino più alto e tre medaglie iridate. E tutto questo non certo attraverso la strada più agevole, bensì dominando un percorso tortuoso fatto di tanti infortuni, ostacoli e imprevisti. Perché questa di Rocca è proprio una storia di montagna, di salite e discese, cadute e scatti in avanti. Con l'amarezza più grande, cocente, indelebile ma vinta pure quella dal punto di vista mentale, dello slalom olimpico del 2006 a Torino che nel libro è raccontata momento per momento come una vetta mancata, un 8000 visto ad un passo e non raggiunto. Un sogno durato 34 secondi. «Mi sembrava il momento giusto. Prima non avevo mai trovato il tempo e lo spunto. Ora che anche nella vita privata e professionale i tasselli sono andati al

loro posto - ha spiegato il campione livignasco - era giusto raccontare la mia esperienza. Perché è necessario far sapere ai ragazzi che non serve essere un extraterrestre per arrivare a fare grandi cose. Contano testa, applicazione, passione e sacrificio». E non sono parole di circostanza; basti pensare che Giorgio Rocca, dopo aver inseguito a lungo il debutto in Coppa del Mondo, alla prima gara, proprio nell'esordio in Austria a Flachau, subì un grave infortunio dal quale seppe però rialzarsi e costruire i suoi risultati. «Gli infortuni sono il nemico numero uno, specie per uno sciatore. Se mentalmente non sei pronto e disposto a farci i conti, hai già perso. Quando ci cadi, devi pensare solo a ritornare più forte di prima, scacciare le tentazioni, fare rinunce e rialzarti in fretta. Anche per questo è bellissimo lavorare con i giovani, non solo sotto il profilo tecnico ma anche mentale e caratteriale: è giusto prepararli ad essere messi alla prova». E Rocca lo fa eccome, nella sua Accademy. Imprenditore ormai affermato con attività a Livigno e in Svizzera, l'ex campione azzurro vive il momento attuale, durissimo, proprio con questa mentalità. Skipass ritorna a Modena dopo la rovinosa caduta, dovuta al Covid, di un intero comparto. «La montagna ha subito il colpo più duro, per tanti purtroppo definitivo. Chi non aveva le spalle larghe o, come nel mio caso, aveva diversificato anche all'estero le proprie attività, è saltato. Le estati sono state salvate, anche quando eravamo nel pieno della

pandemia, ma la montagna è stata lasciata al suo destino. Pochi gli aiuti per imprenditori che meritavano più attenzione e appoggio. Io sono attivo anche in Svizzera e la confederazione ci ha sostenuti, e questo mi ha permesso di pagare tutti gli stipendi e difendere chi lavora con me. Dobbiamo sapere che le cose cambieranno, devono cambiare. Questa fase è cruciale. La gente ha la passione e una gran voglia di tornare sulla neve, dobbiamo incentivarli attraverso offerte e agevolazioni. Gli imprenditori della montagna si aspettavano di più, speriamo che la spinta ed il sostegno ci siano adesso nella ripartenza». Ma i concetti che Giorgio Rocca ha esposto nella sua biografia fatta anche di tanti aneddoti gustosi, sono il fondamento pure per l'attuale gruppo azzurro che ha appena ripreso l'attività con il weekend di coppa del mondo a Sölden. «Le ragazze sono super. Un gruppo fortissimo nel quale vedo qualità e determinazione. Il gruppo maschile ha mezzi, però non posso nascondere un pizzico di delusione per le prime dichiarazioni che ho sentito. De Aliprandini, tolto Paris che nella velocità è un valore assoluto, è il più dotato ma non posso accettare di sentirlo dire che si accontenta di entrare nei primi dieci. Capisco acciacchi e problemi ma non ci si possono porre limiti altrimenti resti dove sei». E proprio mentre ci lasciamo, a Giorgio Rocca arriva sui social il post di Hannes Zingerle, giovane gigantista azzurro col suo libro tra le mani: messaggio ricevuto...